

LA PAROLA OGNI GIORNO

22/11/2020

Don Dario

Buongiorno, buona domenica 22 novembre, seconda domenica di Avvento.
Il Vangelo che ci viene donato è secondo Matteo capitolo 3, versetti 1-12.

VANGELO MATTEO 3,1-12

In quei giorni venne Giovanni il Battista che predicava nel deserto della Giudea dicendo: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!". Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendolo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: "Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile".

Rispetto a questo brano di Vangelo ricchissimo voglio porre una domanda, che pongo prima di tutto a me, e quindi anche a voi, una domanda molto ingenua, molto semplice, su un punto di Vangelo, su una parola, la parola *deserto*, se vogliamo dirlo con più compiutezza diciamo *deserto della Giudea*.

Ma mi accontento di *deserto*, e di questa vicenda di Giovanni che nel deserto predica, e da Gerusalemme, dalla Giudea, la gente, come dice il Vangelo, che era nella zona lungo il Giordano, tutta questa gente, che accorre a lui nel deserto, compresi farisei e sadducei, si sentono dire delle parole molto severe, ma se le sentono dire perché vanno nel deserto.

Perché andare nel deserto? Non era più semplice andare a Gerusalemme, andare nel tempio? È una domanda ingenua, perché il deserto è anche legato al Giordano, il Giordano al battesimo, a Giovanni Battista.

Mi piace l'ingenuità di questa domanda, mi fa bene, perché il fatto che l'annuncio di Gesù venga fatto e venga ascoltato nel deserto, pensando ai tempi un po' desertificanti che stiamo vivendo per la pandemia e tutto ciò che ne consegue, non so per voi, ma a me fa bene, mi dà una sottile gioia, che questo annuncio non avvenga al centro di Gerusalemme, non avvenga nel cuore del tempio, ma avvenga nel deserto. Nel deserto è annunciata la venuta del Signore, nel deserto si può ascoltare l'annuncio della venuta del Signore.

Buon cammino e buon Avvento e buona domenica.